

## STOP LOOK GO XXXIII-35

# *I am with you always, until the end of the age* (Mt 28)

The **eleven disciples went to Galilee**, to the mountain to which Jesus had ordered them. 17 When they saw him, they worshiped, **but they doubted**.

18 Then **Jesus approached** and said to them, "**All power in heaven and on earth has been given to me**. 19 **Go, therefore, and make disciples of all nations, baptizing** them in the name of the Father, and of the Son, and of the holy Spirit, 20 **teaching** them to observe all that I have commanded you.

And behold, **I am with you always, until the end of the age.**"

### **Missione universale dei discepoli**

<sup>16</sup>Gli **undici discepoli**, intanto, **andarono in Galilea**, sul monte che Gesù aveva loro indicato. <sup>17</sup>Quando lo videro, si prostrarono. **Essi però dubitarono**.

<sup>18</sup>**Gesù si avvicinò** e disse loro: «**A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra**. <sup>19</sup>**Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli** nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, <sup>20</sup>**insegnando** loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato.

Ed ecco, **io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo**».

### **1. Perché festeggiare Gesù che se ne va in cielo?** (papa Francesco)

Perché con l'Ascensione Gesù ha portato la nostra umanità, la nostra carne in cielo – è la prima volta! –, cioè l'ha portata in Dio. **Quell'umanità, che aveva preso in terra, non è rimasta qui, ora è lì, in Dio, e lo sarà per sempre**. Possiamo dire che dal giorno dell'Ascensione **Dio stesso è "cambiato"**: **da allora non è più solo spirito, ma reca in sé la nostra stessa carne**, la nostra umanità! Così scriveva S. Gregorio di Nissa: «Splendida notizia! Colui che si è fatto per noi uomo [...], per renderci suoi fratelli, si presenta come uomo davanti al Padre, per portare con sé tutti coloro che gli sono congiunti. **Oggi festeggiamo "la conquista del cielo"**» (Angelus, 21 maggio 2023).

### **2. Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo**

La chiesa è chiamata a rendere presente Cristo nel mondo. Mediante il battesimo genera nuovi figli che vengono inseriti nella comunione di vita della Trinità. **Missione sublime, ma ardua**; suscita trepidazione in chi è chiamato a svolgerla. Ma Gesù assicura: **"Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo"**.

Nel giorno dell'Ascensione **inizia il tempo della creatività cristiana**, quando **il discepolo impara a fare le cose con il Signore, ma a farle in prima persona**. È il **periodo adulto della storia della salvezza**. In quest'epoca però il centro della nostra vita non è più la nostra salvezza, ma quella altrui. Non siamo a questo mondo solo per salvarci, ma per essere **strumenti di salvezza**. **Come quando si diventa padri o madri**, la cosa più importante non è più la nostra vita, ma quella di chi ci è affidato. Ed è qui, in questa dedizione, che si manifesta il Signore accanto a noi (Fabio Rosini).

### **3. 18 maggio: san Leonardo Murialdo**

**Leonardo Murialdo** (Torino, 1828-1900) è un prete piemontese, noto come uno dei "santi sociali" torinesi del XIX secolo. Dedicò la sua vita all'educazione della gioventù povera e operaia, fondando la Congregazione di San Giuseppe (Giuseppini del Murialdo) nel 1873. È stato canonizzato nel 1970.

Ecco i punti salienti della sua vita:

**Formazione:** Nato da una famiglia benestante, perse il padre a 5 anni. Studiò presso i Padri Scolopi a Savona e successivamente si laureò in teologia a Torino, venendo ordinato sacerdote il 20 settembre 1851.

**Apostolato:** Iniziò il suo ministero negli oratori torinesi, collaborando con don Bosco e dirigendo l'oratorio di San Luigi (1857-1865).

**Impegno Sociale:** Dal 1866, assunse la guida del Collegio Artigianelli di Torino, dedicandosi per oltre 30 anni all'istruzione tecnica e spirituale dei giovani poveri e sbandati.

**Fondazioni:** Nel 1873 fondò la Pia Società di San Giuseppe (Giuseppini del Murialdo) e, nel 1871, contribuì alla creazione dell'Unione degli Operai Cattolici.

**Morte e Santità:** Morì a Torino il 30 marzo 1900. Paolo VI lo beatificò nel 1963 e lo proclamò santo il 3 maggio 1970.

Il suo operato si distinse per la pedagogia basata sull'amore paterno e la cura integrale dei giovani, inclusa la formazione professionale.

### **4. I valori che ispirano l'istituto "Sacro Cuore"**

L'istituto **"S. Cuore"** di Modena è stato fondato da san Leonardo Murialdo nel 1899 e dalla spiritualità del suo fondatore derivano alcuni dei suoi valori costitutivi e dei suoi principi pedagogici.

Potremmo sintetizzarli in uno slogan formato da affermazioni del Murialdo stesso, tratte dai suoi scritti:

**"Testimoniare l'amore gratuito, attuale, personale, infinito, tenero, misericordioso di Dio... da amico, fratello, padre... facendo bene il bene... in un clima di famiglia... al cuore dei giovani... per fare buoni cristiani e bravi cittadini"**.

#### **1. Testimoniare l'amore gratuito, attuale, personale, infinito, tenero, misericordioso di Dio**

**Gratuito**, cioè senza altro fine che la persona stessa

**Attuale**, che si gioca nel presente, senza pregiudizi dal passato e senza rigide aspettative per il futuro

**Personale**, dunque individuale, non massificato

**Infinito**, dunque radicale e senza limiti predeterminati

**Tenero**, benevolo e rispettoso come quello di una madre, attento anche alle sfumature

**Misericordioso**, cioè fiducioso e pronto a ripartire ogni giorno

#### **2. Da amico, fratello, padre**

**Padre** definisce il rapporto di responsabilità nei confronti di chi deve crescere fino alla maturità e all'autonomia. È dunque un rapporto segnato dalla provvisorietà e, ancor più, dall'impegno a rendersi sempre meno necessari, perché "uno solo è il vostro Padre" (Mt 23, 9).

**Fratello** è la nostra dimensione costitutiva comune, al di là delle differenze di ruolo (genitore/figlio, insegnante/studente). È quindi il punto di partenza e il punto di arrivo di ogni relazione "perché voi siete tutti fratelli" (Mt 23, 8).

**Amico** connota il rapporto paritario di reciprocità nella libertà, due valori da mantenere anche in contesti strutturati e regolati come la scuola

#### **3. Facendo bene il bene**

Da questo spunto derivano due opzioni:

**La scelta del bene, come scelta di contenuto**. Crediamo che il bene è praticabile e che, anche oggi, è possibile distinguere, sia pure criticamente e senza rigidità, ciò che è bene da ciò che non lo è.

**Il far bene, come scelta di metodo**. Questo richiede competenza, formazione permanente, aggiornamento. Suppone inoltre laicità, cioè rispetto dei contesti in cui si opera, delle logiche e delle metodologie proprie delle discipline praticate, uso di un linguaggio rigoroso ma non elitario.

#### **4. In un clima di famiglia**

L'educazione, secondo il Murialdo, non è l'atto di protagonismo di un adulto nei confronti di un ragazzo. È semmai il servizio alla sua crescita svolto da un gruppo ben coordinato e affiatato di educatori.

Se c'è clima di famiglia anche il ragazzo diventa protagonista dell'educazione di sé, degli altri ragazzi, degli adulti stessi.

### 5. Al cuore dei giovani

"L'educatore ha in cura e di mira ciò che è più prezioso nella società: cioè i fanciulli; ciò che è più prezioso nei fanciulli: cioè il cuore" (L. Murialdo).

### 6. Per farne buoni cristiani e bravi cittadini

L'obiettivo dell'educazione e la formazione integrale della persona. È pur vero che la scuola è un ambito educativo importante, ma non totalizzante. Per questo è necessario che essa mantenga i rapporti con la famiglia e con le altre realtà educative.

La misura del "buon cristiano" è data dal vangelo.

La qualità del "bravo cittadino" si verifica, già nel ragazzo, dalla sua capacità di attenzione e di responsabilità per il bene comune.

### 5.

Ieri è un ricordo,

domani è un mistero,

oggi è un dono...

per questo si chiama 'presente'

### 6. Contro lo spirito del tempo di Massimo Gramellini

**Davide Simone Cavallo**  è lo studente universitario milanese che ha perso l'uso delle gambe dopo essere stato  **accoltellato da un gruppo di ragazzi per una banconota da 50 euro** , nei paraggi di Corso Como, sette mesi fa.  **Ha scritto una lettera**  di quindici pagine, talmente  **potente, profonda**  e contro lo spirito del tempo che non mi sento all'altezza di commentarla. Perciò mi limiterò a riassumerla in quindici righe, come si fa (o si faceva) a scuola con i classici.

**«Non odio chi mi ha ridotto così. Dovrei farlo, sarebbe logico, ma non mi riesce. Se sei in grado di metterti nei panni di chi dovresti odiare, forse, sei in grado anche di perdonarlo. A quei ragazzi dico: ho compassione per voi, conosco la vostra rabbia, quel dolore immotivato frutto del non capire, non capirsi, e inevitabilmente, non essere capiti. Abbiate pietà di voi stessi, non lasciatevi definire da quel che è successo. Non siete perduti... »**

Con tutta la rabbia che provo io, ci si potrebbe riempire un oceano. Nonostante questo,  **quando mi sono svegliato in ospedale amavo quel braccio libero che mi era rimasto** . Se non amassi il mondo, non ci sarei voluto tornare. Sono grato di ogni istante perché ho capito una cosa: per quanto difficile sia la vita, non mi fa paura...  **Oltre all'uso delle gambe, ho quasi perso me stesso. Invece eccomi qua, un ragazzo come altri. Solo più fortunato, forse, e un po' ferito** . A chi ha ancora un corpo intero, suggerisco di non darlo mai per scontato.  **Vivete, viaggiate, amate quanto più potete e lasciate andare il male »**.

### 7. Stasi-Sempio: spalti gremiti di Michele Serra

**Non sono pro-Sempio e nemmeno pro-Stasi** , spero che questa dichiarazione non mi penalizzi come giornalista e come componente della società. Credo che a questa  **serena neutralità**  contribuiscano non solo  **la mia poca consuetudine con il noir**  (anche se so bene che grandi scrittori e grandi giornalisti, grazie al noir, hanno potuto scrivere pagine memorabili), ma anche  **una più generale stanchezza nei confronti della foga giudicante**  che egemonizza i social e contagia pesantemente anche i giornali.

**Tutti giudicano tutto e tutti** , la sospensione del giudizio e l'esitazione intellettuale stanno diventando merce rarissima. Abbondano i giornali inquirenti e i giornali avvocato (più i primi dei secondi, per la verità) e non parliamo di  **quei talk-show allestiti con il proposito palese di scatenare la rissa** , come se condurre un dibattito equivalesse a gestire un match tra galli da combattimento, con le penne che volano fuori dal video.

La tentazione è opporre una fredda indifferenza a questo trambusto non solamente molto  **rumoroso** : anche molto  **violento** . E tragicamente  **intrusivo** , perché non credo che le persone deputate professionalmente, a vario titolo, a gestire la vicenda di Garlasco, possano  **restare immuni dal boato della folla**  a ogni gol segnato o subito. Non sono solamente giudici o avvocati,  **sono le star di un derby di enorme successo** . Tanto vale, a questo punto, se si rifarà un processo, rifarlo a  **San Siro** . Spalti gremiti, dirà il telecronista.

### 8. Vuoi morire da solo? di Massimo Gramellini

C'è una telefonata che non riesco a togliermi di dosso da quando l'ho letta sul *Post*, che a sua volta l'ha ripresa da un reportage dell'inviato in Libano del *Los Angeles Times*.  **A riceverla sul suo cellulare è stato un uomo di 62 anni, appena rientrato in casa** . «Pronto, Ahmad?» ha detto una voce in arabo. «Sì». «Sono un ufficiale dell'esercito israeliano.



**Vuoi morire con le persone che ti stanno attorno o da solo? »**. Ahmad, raccontano i familiari, è rimasto qualche secondo in silenzio, poi  **ha risposto: «Da solo»** . Si è alzato ed è uscito in strada incrociando la moglie, ma fingendo di non vederla: è salito in macchina e si è allontanato il più possibile.  **Trenta secondi dopo, un drone ha centrato l'automobile** , dissolvendola dentro una nuvola di fuoco come in un videogioco. Non sappiamo chi fosse e che cosa avesse fatto, questo Ahmad, che ruolo avesse in Hezbollah, e se ne avesse uno. Sappiamo però che è esistito un tempo primitivo in cui i bersagli venivano eliminati senza preavviso da altri esseri umani che li guardavano negli occhi.  **Adesso ci siamo evoluti e gli uomini uccidono a distanza, affidando l'incombenza a una macchina** . Loro  **si limitano a fare una telefonata alla vittima**  per annunciarle il suo destino e  **addossare la responsabilità di trasformare la propria esecuzione in una strage** . Ma forse sono troppo ottimista e anche la voce che ti chiede se preferisci morire da solo o in compagnia è quella di un computer.

### 9. Diavolo digitale, esorcista cercasi di Beppe Severgnini

Per colpa del nuovo libro di Carlo Verdelli, ho ripreso un'attività che avevo smesso da tempo:  **contare quante persone, sulla metro a Milano, hanno gli occhi sul telefonino** . Sono troppe,  **meglio l'operazione contraria: quante persone NON hanno gli occhi sul telefonino?**  Conto presto fatto. Due in tutta la carrozza, me compreso. L'altra persona mi fissa sospettoso: «Perché ti guardi intorno? Certo che sei strano».

«*Il diavolo in tasca*» è il titolo del saggio, pubblicato da Einaudi. Una descrizione, concisa e lucida, del potere spaventoso dello smartphone. «A differenza di alcol, tabacco e droga,  **è una dipendenza che migliora di continuo il proprio potere di seduzione: l'aggiunta della AI (intelligenza artificiale) è un fantastico esempio** ». Il problema, ripete Verdelli, è disintossicarti. C'è chi non ci riesce, e chi non ci prova nemmeno.

Certo,  **il telefonino — diminutivo ingannevole — serve anche**  per comunicare, informarsi, ascoltare musica, trovare la strada.  **Ma i social l'hanno trasformato in un prodotto diabolico**  che porta vanità infinita, ossessioni, sfide assurde, isolamento, schiene curve, nuovi linguaggi, algoritmi ipnotici. « **Non sarà un caso che i burattinai dei colossi digitali siano tra i più ricchi al mondo** », scrive Verdelli. No, non è un caso.

Il libro si legge d'un fiato, ma è implacabile, fin dal sottotitolo: « **Genitori e figli prigionieri del telefonino** ». L'ordine è  **corretto** : perché i genitori, spesso, sono messi peggio dei figli; ma di loro si parla meno.